

**SICUREZZA E LAVORO****Gli ingegneri impegnati in prima fila contro il rischio-sisma**

■ Si è tenuto nei giorni scorsi un seminario sul tema della salvaguardia delle attività produttive in caso di terremoto, presentando le soluzioni tecnologicamente più avanzate per il miglioramento sismico delle strutture industriali. L'incontro, promosso dall'Ordine degli ingegneri di Torino in collaborazione con Reglass H.T. S.r.l. di Minerbio, è stato patrocinato da Isi, Ingegneria sismica italiana e si è svolto presso la Sala Plenaria del Best Western Hotel Luxor di Torino.

Dopo l'introduzione di Remo Giulio Vaudano, presidente dell'Ordine Ingegneri di Torino, sono intervenuti Nicola Mordà, del DoMo Studio di Torino, Andrea Vittorio Pollini, della DICAM, Scuola di Ingegneria e Architettura - Università di Bologna e Devis Sonda, di **Miyamoto International**, Milano. Al centro del confronto, le impre-

se e la loro importanza per il benessere collettivo. Si stima infatti che un'azienda non in grado di riprendere l'attività produttiva entro una settimana da un evento calamitoso, abbia il 90% di probabilità di chiudere entro un anno dal disastro (lo dicono i dati dell'Università di Padova). E in Emilia, dopo il 2012, ne sanno qualcosa. «Le terribili conseguenze di un sisma, quindi - dicono gli organizzatori dell'evento - oltre a comportare perdite umane, crolli e danneggiamenti, interessano anche economia e occupazione e per periodi molto estesi nel tempo. Diventa dunque importante la prevenzione con opere di adeguamento e miglioramento sismico». In particolare, a tutela dei dipendenti, potrebbe presto divenire fondamentale anche il decreto 81/2008 sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.

